

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Dopo la pace.

Da un capo all'altro del mondo civile, l'annuncio che tra la Russia e il Giappone si era finalmente raggiunto l'accordo per la pace, fu accolto con grande giubilo, del quale si fanno interpreti i giornali di ogni paese. E nei loro articoli, quasi tutti inneggiano al Giappone, il quale, vincitore in terra ed in mare ha voluto essere vincitore nello spirito di umanità, rinunciando al denaro pur di risparmiare altre migliaia di vite umane. Il ricordo del 1870 mostra a quale ben diversa, e pel Giappone più elevata nobiltà di sentimenti possano ispirarsi governi e popoli, di fronte alla vittoria!

Il Morning Post dice in proposito, e giustamente, che il Giappone ha coronato la sua vittoria sul campo di battaglia con un grande atto di rinuncia; con gioia profonda riscuote come il Giappone fu consigliato dalla sua magnanimità a cedere sulla questione dell'indennità. Il Mikado e il suo governo riceveranno felicitazioni dal mondo intero per questa vittoria riportata su se stessi, senza cioè la pace non si sarebbe fatta.

Dopo questi inni alla pace molti giornali si spazzano a scrutare l'imprevedibile futuro, e domandano quali ne saranno le conseguenze di questa guerra, della suprema che il Giappone conquistò nell'Asia? Quali saranno le conseguenze più remote e quale sarà il punto verso cui si dirigerà la corrente della rinvenita Russia? Verso la Persia? Verso i Balcani? E l'Inghilterra, di fronte alla spuntata forza russa, sarà vinto dall'amarantismo del popolo giapponese? Il Giornale d'Italia conclude dicendo che al Giappone a questo vincitore del due più vasti imperi del mondo, nel breve periodo di un decennio, è forse riservata la grande missione fallita dai russi.

Si afferma che, per provvedere alle esigenze presenti del traffico ferroviario, occorra la spesa di mezzo miliardo, che dovrebbe essere ripartita in un decennio, nella ragione di 50 milioni all'anno.

Nella famosa camera di Leone IV, nei giardini vaticani, stanno racchiuse moltissime opere d'arte, doni fatti dai fedeli a Pio IX ed a Leone XIII consistenti in volumi riccamente legati, dalle pagine coperte di miniature preziosissime ed albumi con rilegature cesellate. Alcuni di quei volumi furono trafugati dal gendarme pontificio Luigi Antonelli, che ora si trova agli arresti nell'ospedale dei Fatebenefratelli in Roma. Quattro dei preziosi libri furono recuperati.

A Mondragone, in provincia di Caserta, è morto a centoventi anni di età tal Domenico Sciorio, guardiano di animali. Conservava pronti tutti i sensi, specialmente la vista, ed aveva anche tutti i denti. Guardava fino a pochi giorni prima di morire, il bestiame, vacino e dormiva in campagna, in una piccola e malfatta capanna.

Vicino all'importante stazione termoclimatica dei dagni di Lucca in Val di Lenia, tra quelle gole di monti, è un piccolo paesello alpestre, Crasciana, che è stato funestato da una orribile strage.

Oltro l'America, da poco ritornato dall'America, per antichi rancori uccideva a colpi di rivoltella il fratello Paolo e feriva gravemente alla bocca la madre.

Commissa l'orribile strage e terrorizzata dai cadaveri che aveva intorno, colla medesima arma si uccideva con un colpo all'orecchio.

L'eclisse di ieri.

Come fu osservata in Italia.

A Roma.

Roma, 30. Dalle alture e dalle piazze, numerosi cittadini hanno oggi assistito all'eclissi solare. La massima estensione fu alle 2 3/4. Gli astronomi della Vaticana e dell'Osservatorio del Collegio Romano, registrarono tutte le fasi dell'eclissi.

Il tempo, che era stato nuvoloso e coperto fino a mezzogiorno, si è rasserenato verso il tocco.

Per le vie, molti venditori ambulanti smerciarono vetri affumicati.

Al tocco fu innalzato il pallone «Fides» per osservare le variazioni meteorologiche durante l'eclissi.

Il Papa, nella mattina, aveva espresso il desiderio di osservare l'eclissi dalla specola Vaticana. All'ultimo momento rinunciò a tale progetto, e restò presso la finestra del suo appartamento ad ammirare il fenomeno.

Interessanti osservazioni vennero fatte all'Osservatorio. Nella stanzetta dell'equatoriale era il prof. Trinciale, sul terrazzo il dottor Bianchi era al teodolite, con alcuni studiosi, un sacerdote, un tenente del genio ed uno straniero.

Alle 13.17 sul disco bianco dell'apparecchio di proiezione applicato all'equatoriale, la circonferenza del sole non presentava traccia di convessità scura. Solo quattro macchie solari colorate per i vetri non acromizzati turbavano il candore del diagramma di proiezione. Un minuto dopo un punto nero toccò la circonferenza luminosa. Alle 2.34 l'ombra della luna aveva occupato nel disco di proiezione 851 millesimi del diametro lasciando solo una falce splendente nel cielo ottenutolo. A quest'ora fu possibile distinguere col teodolite e all'occhio nudo il pianeta Venere che brillava in una regione di bianche nuvolette diafane, come un velo di grazia. Anche Arturo, La Spica e Regolo si videro per un istante brillare scomparendo subito nel crescendo di luce. Si osservarono pure parecchie protuberanze rosse col spettroscopio.

Un piccione viaggiatore ha recato il seguente dispaccio dei due aeronauti partiti, per osservare l'eclissi, coll'aerostato Spes, disceso felicemente sul piazzale dell'Abazia di Farfa alle 15.40. Il pallone fu obbligato dal raffreddamento causato dall'eclissi, a consumare la totalità della zavorra. La temperatura discese da 30 a 23. I risultati scientifici si conosceranno tardi. Furono prese tre fotografie all'altezza di trecento metri (Abazia Farfa). Lo spettacolo dell'eclissi, dice un secondo fu grandissimo.

Nelle altre città.

Catania, 30. L'Osservatorio di Catania e dell'Etna comunica all'Agencia Stefani il seguente risultato sull'osservazione delle protuberanze solari, resa possibile dall'imminenza dell'eclissi. Angoli di posizione in gradi contati dal nord per l'ovest delle protuberanze solari, osservate stamane dall'Osservatorio di Catania 282, 278, 272, 267, 262. Altezze rispettive in secondi 38, 55, 50, 21, 44. Getti alti 15 secondi a 103 e 213.

Napoli, 30. L'Osservatorio Meteorologico dell'Università comunica queste variazioni di temperatura: all'ombra da 27.8° al primo con-

tatto, a 26.2, alla fase massima dell'eclisse; al sole da 30.9° a 25.9° alla fase massima.

Milano, 30. La giornata serena fresca limpida queta ha permesso all'Osservatorio di Brera, agli aeronauti elevatisi coll'aerostato Frassinetti a poche centinaia di metri, ed alla cittadinanza affollantesi in gruppi per le vie, le piazze e sui balconi, di seguire le varie fasi dell'eclisse.

Venezia, 30. L'Osservatorio astronomico del Seminario Patriarcale comunica: L'eclisse a Venezia incominciò alle 13.13; la massima fu alle 14.29 e la fine del fenomeno fu alle 15.37. Durante il tempo dell'eclisse, la luce fu debolissima e vi fu sensibile abbassamento di temperatura. La parte oscurata fu di 8 decimi del diametro solare.

All'Osservatorio astronomico l'eclisse fu osservata per tutto il suo tempo, e si presero alcune fotografie delle varie fasi.

Anche da altre città italiane (Genova, Torino, ecc.) si hanno eguali notizie.

Nei paesi della eclisse totale.

Palma, 30. Iersera e stanotte si era avuta la pioggia ed all'alba il cielo era cupo e coperto di nubi onde grave era il timore fra gli scienziati, e la delusione fra i giganti qui convenuti, ma quando si è levato il sole, il tempo si è messo al bello, riconfortando tutti.

A mezzogiorno la popolazione occupò le alture, aspettando. Era una folla enorme, perchè i piroscafi avevano rovesciato nell'isola molta gente. Ovunque, in varie lingue, non si parlava che di eclissi.

Gli scienziati si sono chiusi in un recinto riservato protetto dalla polizia; le officine sospesero il lavoro per evitare che il fumo disturbasse le loro importanti osservazioni.

Al cominciare del fenomeno, il disco del sole si assottigliò lentamente nella semi oscurità; rimaneva solo un pallido bagliore cinereo che faceva risaltare le alture di Palma. Lo spettacolo era meraviglioso.

Alle ore 13 21' 51" repentinamente cadde dal cielo un denso buio: il disco solare era completamente eclissato. Si fece un grande silenzio intorno; un bagliore giallo di morte si diffuse per tutto; le persone avevano un aspetto cadaverico.

Si notò in quel momento un gruppo di cinque belle protuberanze sull'orlo orientale del sole. La durata dell'eclisse è stata di minuti 31 17".

Quando al terzo contatto la luce vivissima brillò dal punto luminoso che apparve, la folla gridò entusiasta.

I fenomeni risultarono di una intensità proporzionata al presente periodo di maggiore attività solare. Furono poco notate le ombre che aprirono e chiusero la fase della totalità dell'eclisse, perchè l'orizzonte era oscuro ed annuvolato.

Le protuberanze della cromosfera solare si sono vedute bene. Le nubi però diminuirono l'effetto della corona.

Gli astronomi qui convenuti per studiare la eclisse, avevano collocato i loro strumenti nelle seguenti località: Lokyer al Velodromo ed a bordo del Venus; Andrew, Cronswallin e Hallis al Grand Hotel; gli scozzesi Black e Hunter al castello di Bellever; gli svizzeri Gauthier e Pidoux a Santa Ponzia; ed i tedeschi Elfer e Geiter al consolato germanico; i Gesuiti al Seminario.

Ad Alcala.

Alcala, Chisbert, 30. Il governatore della provincia, Castellon della Plana, giunse qui ieri e visitò le missioni scientifiche inglese, francese, russa ed italiana, alle quali portò il saluto del governo spagnolo, esprimendo l'augurio del successo. Il governatore saluto in modo particolarmente cordiale, i professori Ricco e Mengarini capo della missione italiana e pronunziò parole di simpatia verso l'Italia, sorella diletta della Spagna.

Pur troppo il tempo burrascoso di ieri, impedì alle missioni molte osservazioni preparatorie, ma stamane il tempo rasserenò e l'eclisse si poté osservare bene.

Si è osservato un gruppo di cinque belle protuberanze nell'orlo orientale del sole.

Burgos, 30. Il cielo fu oggi magnifico. Gli osservatori francese, tedesco e olandese cominciarono fino dalla prima ore l'esperienza. Una folla enorme si addensò all'aria aperta, mentre gli scienziati compivano con ansia le loro osservazioni.

A Tripoli.

30. Effetto mirabile. Il «Simoun» aveva liberato l'atmosfera da ogni umidità. Tutti i terrazzi erano pieni di gente; i minareti erano zeppi di «Muezzin» che pregavano ad alta voce. Nelle strade la povera gente rimase indifferente.

Durante la fase massima non si videro molte stelle, ma fu pronunziato: assai il fenomeno delle ombre fuggenti. Il componimento totale dell'eclissi fu salutato da applausi scoppianti da ogni punto. Il primo scoppimento ed i primi raggi furono accolti poi da una ovazione immensa commovente da tutti i terrazzi.

Un avvocato del tenente Modugno

trovato morto nella sua camera.

Perugia, 30. L'avvocato Alessandro Bianchi, difensore del tenente Modugno alle nostre Assise, fu trovato cadavere nella sua camera da studio, alle 15.30, dal cameriere, il quale, avendo trovato insolitamente chiusa la porta, entrò superando un lieve ostacolo. Le seggiole erano rovesciate; i mobili in disordine; le finestre ermeticamente chiuse. Il cadavere presentava una larga ferita alla carotide.

In principio si credette trattarsi di suicidio per ragioni molto intime; più tardi si diffuse il sospetto trattarsi di un delitto.

Appena diffusa la notizia accorsero alla casa del Bianchi, il quale era il decano del foro perugino, avvocati e magistrati. Il Bianchi era rinchiuso a mezzogiorno, perchè non vi era udienza nel processo. Alle 14 l'avvocato uscì sulla strada a osservare l'eclissi, e poco dopo rientrò nello studio. I suoi giovani erano stati avvertiti dalla persona di servizio che l'avvocato voleva rimanere solo. Il morto aveva 76 anni.

I sospetti di un delitto insorsero per la posizione del cadavere, che fu trovato presso la finestra con un giornale sul petto; per l'assenza di ogni scritto e per la gravità della ferita, di cui non può ritenersi capace la mano debole di un vecchio di settantasei anni.

L'avv. Bianchi aveva una nipote che si diè alla malavita, ed un nipote di lei fratello che anche pare un poco di buono.

Più tardi sono stati arrestati questo nipote, Alfredo Bianchi, e certo Guido Casali di Buenos Aires. Così una tragedia s'innalza con l'altra, in questa bella Italia, dove il latin sangue gentile si sparge con tanta facilità!

Pagina letteraria

Un dramma sconosciuto di Enrico Ibsen

William Walker — un vecchio gentiluomo britannico, che non disdegna, nei suoi ozii, di occuparsi di letteratura — lancia nel mondo una stupefacente novella; egli è possessore di un dramma giovanile di Enrico Ibsen; dramma da tutti ignorato, e di cui lo stesso Ibsen non ha fatto mai parola, sia con gli amici, sia con la suocera, Maddalena Thoresen, che era, diciamo così, la confidente di tutti gli sbocchi letterari che germogliavano nel cervello dell'allora vivace ed irrequieto Enrico.

Il dramma s'intitola puramente e semplicemente «Olauis» — nome di un altro dramma pure dell'Ibsen, che precedette «I guerrieri d'Helgeland» e «I pretendenti della corona» — e s'adn poche scene, ma di una tale efficacia drammatica che, alla lettura, alcune volte — lo dico perchè ciò mi è accaduto — l'emozione è così forte, l'evidenza drammatica così grande, che il respiro pare manchi, mentre il cuore martella fortemente nel petto.

Ma questo dramma giovanile — scritto secondo il Walker tra il 1859 ed il 1860 — è che procede, quindi, i primi tentativi storici del teatro Ibseniano, e, naturalmente, il «Brand» e il «Peer Gint» — finiti nell'ottobre del 1867 nella idiole Sorrento — non porta in se nessuna traccia del battagliero, audace, personale ingegno, che, passando attraverso il crogiuolo dei drammi storici e dei poemi, giunse alla drammaticità viva e possente di «Casa di bambola»; ai tenebrosi, terrificanti «Spettri»; alle fantastiche «Donna del mare».

È un dramma realistico, di una rara eccellenza, ma che non ha nulla, o quasi nulla — specie nella catastrofe — dei personaggi, dei caratteri e degli ambienti ibseniani, se ne toglia alcuni particolari, che, ai più, potrebbero passare inosservati, ma in cui si scorge già l'inghina del lioncello, che, sin dall'inizio, fin battendo una via perfettamente contraria a quella attraversata vittoriosamente poi, mostrava le sue predilezioni.

Difatti, in tutti i drammi dell'Ibsen prevale un mite effiato elegiaco, la melanconia incombe, quando non è addirittura uno sfondo terrorizzante che anima di fosca luce il quadro. Nella «donna del mare», per esempio, il giardino di Wangel è lugubre, e i venti aridi del fiordo vi battono tenacemente, rendendolo più squallido e desolante; negli «Spettri» la lamentosa pioggia accresce tristezza al terrorizzante quadro; in «Rosmerholm» nell'accasiante malinconia del paesaggio, il torrente urla, come una continua minaccia di morte.

In questo «Olauis» si nota la stessa cura grande del particolare; la stessa semplicità ed energia di sceneggiatura; lo stesso dialogo breve, reciso, vivace, come nei drammi posteriori.

All'alzarsi del sipario, la scena — una grande stanza e terreno — è vuota. Annota. Fuori lampi e tuoni formidabili annunziano non lontana una tempesta. Olauis, un povero falegname, ha sposato una donna amante del lusso, e, naturalmente, non può, col suo lavoro provvedere ai continui, avidi bisogni di danaro e di vesti, di lei.

Per paura di perderla, per paura che la moglie non si dia ad altri per appagare la sua strana mania, egli pensa di rubare: di rubare ad

una vecchia signora, di cui gode pienamente la fiducia. Va, ruba, ma, scoperto dalla vecchia che egli credeva fuori di casa, per salvarsi, per non essere accusato, l'uccide, e, poi, scappa fuori come un forsennato. Torna a casa tremante, disfatto, mentre il temporale imperversa, e s'imbatte nella madre.

Crisi comincia il dramma; ed io traduco parte della prima scena.

(Si spalanca furiosamente la porta che dà sulla via, ed entra, scovolo in viso, Olauis. Guarda intorno con paura e poi si getta a sedere sopra una sedia.)

Maddalena (spaventata, andandogli vicino) — Dio mio, come sei pallido! Che cosa ti è accaduto? Ti senti male?

Olauis (sottovoce, affannosamente) — Mamma dove?

Maddalena (ansiosamente) E? Olauis (scappando in singhiozzo) — Oh mamma, mamma (affettuosamente) — Parla, parla, figlio mio, che cosa ti è accaduto? (Scoppia nonellamente la folgore con uno spesso lampi di tuono.)

Olauis (stringendosi paurosamente alla madre) — Oh, mamma... mamma! Non mi lasciare, non mi abbandonare. (Viene una folata di vento dalla porta, rimasta aperta.) Dio, che freddo! Chiudi, chiudi quella porta, mamma. (Maddalena s'allontana: Lampi e tuoni.)

Olauis (grida con voce rauca). No... no... mamma, non t'allontanare... non mi lascia solo. (E' completamente buio.) La notte è calata. Olauis fissa gli occhi stravolti, dirimpetto, nello spazio, riaccapecciando come ad una orribile visione, con le mani che stringono nervosamente gli abiti sul petto.)

Scacciala, scacciala... mi fissa gli occhi in Masco... quegli occhi bruciano! (Scoppiano in singhiozzi disperati). No... no... non sono stato io... io non volevo... io non volevo... (Si copre gli occhi con le mani.)

Maddalena (interdetta, spaventata). Ma che hai, figliuolo, che ti hanno fatto? Olauis (spuntandolo). Olauis, figlio mio, rimponi, che cosa ti è accaduto?

Olauis (guardandola) — Mamma, per carità, accendi un lume. (Guardando sempre nello spazio con fissità strana, e gridando, poi, con un grido acutissimo, straziante.) Ella è là... sempre là... mi guarda... mi fissa... (con le mani nei capelli) pietà... pietà!

Maddalena (accendendo un lume) — Ma chi è... chi è là?... parla, figliuolo. Se io non sapessi, le tue abitudini ti direi subito che cosa ti è accaduto.

Olauis — E così fosse... così fosse... non mi sentirei l'anima così straziata. Maddalena — Straziata? Ma come? Ma perchè? Nemmeno se tu avessi commesso un delitto!

Olauis (scattando) — No... no... per carità... per carità... che ti ha pronunciato questa parola. (Guardando con paurosamente intorno). Non pronunziarla!

Maddalena — Ma io non ti capisco più. Tu incominci a farmi paura. (Tenero.) Via, parla, confidati con tua madre: è non merito, forse, più le tue confidenze?

Olauis — Oh se lo meriti! Sono io che non merito più le tue tenerezze. Sono io che dovrei strisciarti ai piedi come un serpente. (In una novella crisi di lagrime cade ai piedi della madre.) Mamma, mamma! di che mi perdoni!

Maddalena (impacciata e tenera, rizzandolo) — Ma che cosa ti debbo perdonare, figliuolo mio, parla una buona volta. (Si ode nuovamente a scoppiare la folgore.) Dio che serata! Olauis (grida). Parla piano, quasi sottovoce, affannosamente.)

E qui racconta alla madre il suo delitto.

Sa povera donna, terrorizzata, non sa darsi pace, le pare d'impazzire; poi, l'istinto materno ha il sopravvento e, visto il figliuolo tremante, febbricitante, lo consiglia a mettersi a letto e lo conduce ella stessa alla camera, a cui si accede per una scaletta.

Poco dopo — e piove ancora — torna la moglie del falegname. Spia prima, poi, credendo la casa solitaria, fa entrare un uomo: il suo amante.

Ma, mentr'ella è intorno a lui, per toglierli di dosso il pastrano molle d'acqua, sulla scaletta appare Olauis, che, capito tutto il suo obbrobrio, con un grido selvaggio si

verè di conservare puro da nuove macchie, sarebbe un attirarci l'occhio implacabile di mia nonna.

Tu mi dimentichi, Tilde!

Oh! come puoi dirlo? non ti dimenticherò mai!

Promesse vane, non posso credere, capisci che non posso?

E come debbo convincerti?

Ciò la strince con violenza al petto in modo da farle male, Tilde non si lamentò.

Fammi un giuramento allora forse ti credo?

Che debbo giurare?

Che non sarai di nessun altro al mondo!

Tilde ebbe un grido di gioia:

Oh! si Tilde questo te lo giuro, o tua, o di nessun altro, te lo giuro sulla vita di nostro figlio!

Ora sono contento, c'è una speranza, anzi c'è la sicurezza che un giorno, fosse pure da qui a dieci da qui a vent'anni, tu sarai mia!

Un amore come il nostro non può morire; non senti tu questa forza? questa sicurezza, devi sentirla per superare tutti gli ostacoli, e per vincere!

(Continua.)

APPENDICE 10

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

Non saremo ricchissimi non avremo milioni, noi, ma saremo tanto felici... e tu non dici nulla Tilde?... ma non sai non pensi che saranno capaci di sacrificare tutto per l'onore del vostro nome?

— Ah sì, sarebbe la felicità!

disse piano la fanciulla chiudendo gli occhi, vinta dalla carezza di quella voce che da tanto tempo conosceva la via della sua anima. Non sono le tue ricchezze che mi attirano, purtroppo lo superranno — continuò Ciro — ma io disprezzo la loro supposizione... io amo te, voglio te, senza un centesimo, senza il lusso che ti circonda... Ho la mia professione ho i beni di mio padre che è generoso con me. Andreino, lontano, vivremo tanto lieti, cercheremo un luogo solitario, dove nessuno al mondo verrà a turbare la nostra pace.

— Ebbene, chi te l'impedisce?

— Dio mio cagionar tanto scandalo! sarebbe un delitto, puoi tu domandarmelo Ciro?

— Ebbene, chi te l'impedisce?

— Capisco — esclamò con pungente sarcasmo — io non sono che un rustico... un villano al tuo confronto... non ho i tuoi sentimenti io!

— Ebbene, chi te l'impedisce?

— L'onore... Ciro!... So io fossi donna e liberamente, volontariamente mi fossi data ad un uomo, e che un figlio stessee per nascere dal nostro amore io non mi riprenderei più, seguirei quest'uomo senza occuparmi di ciò che ne potrebbe pensare il mondo... Non vedrei che lui sul mio cammino, non penserei che a lui... ma voi nobili avete altre idee l'onore, della razza... del nome... difendili e addio!

— Ebbene, chi te l'impedisce?

— Cioè — gridò la giovanetta giuocchioni — abbi pietà di me.

— Ebbene, chi te l'impedisce?

— Ma dunque — esclamò con angosciosa amarezza — tu non mi hai mai amato, la tua debolezza fu dunque effetto d'un capriccio passeggero, d'un passatempo, d'una distrazione, d'un giuoco?

— Ebbene, chi te l'impedisce?

precipita dalla scaletta e si alancia sui due, che fuggono in una stanza vicina. Egli gli insegna. La scena rimane vuota, ma di dentro, si sente un grido, prima pauroso, poi come di chi è colpito a morte, mentre l'amante fugge per la scena vuota col segno del più gran terrore impresso nel volto.

Manifestazione popolare a Pietro Micca.

Ci scrivono da Torino: Mentre un comitato lavora attivamente per la futura grande apoteosi di una gloria Piemontese popolare: Pietro Micca; e sta preparando per il prossimo anno un complesso di grandiose manifestazioni per commemorare in modo solenne il secondo centenario della vittoria dell'esercito piemontese sulle armi Francesi, e per recare un omaggio riconoscente all'eroe leggendario, un piccolo comitato promuove, o per dir meglio, fa risorgere l'antica consuetudine di onorare annualmente la memoria di chi merita di essere detto il simbolo del sacrificio militare, e dell'amor patrio che non discute e non paventa, mediante la deposizione di corone e sfilata serale a suon di musica, davanti al monumento.

E' una piccola festa schietamente popolare, andata in disuso solo da pochi anni, ma cara e gentile perchè emanazione spontanea del popolo, e dal popolano eseguita con entusiasmo sereno.

Questo comitato, che organizza la semplice festa di quest'anno, non solo non intralaccia i lavori ed i progetti del comitato maggiore, ma fa come da staffetta, da annunziatore di un avvenimento di cui fin d'ora si può assicurare un esito dei più felici.

La festa di quest'anno ha un interesse limitato alla regione, mentre le manifestazioni che avranno luogo l'anno venturo al 7 settembre e giorni consecutivi, rivestiranno un carattere nazionale, ed allora a Torino certamente affluirà grande concorso di gente.

Una fra le più notevoli attrattive che verranno a richiamare molti forestieri nelle nostre mura, sarà il grandioso panorama della guerra Piemontese che già si sta costruendo nel magnifico parco del Valentino, e che sarà dipinto dal notissimo valente pittore Giacomo Grosso.

Sia questa breve informativa come una semplice delibazione di quel vasto programma di cui diffusamente parleremo a suo tempo sulle colonne della Patria del Friuli; e speriamo che gli amici Friulani dell'estremo lembo orientale d'Italia, saranno invogliati a recarsi all'estremo lembo occidentale per vivere un momento ai piedi di queste nostre Alpi che videro tante fortunate vicende della patria comune e che furono testimoni di quella campagna del 1701 che si vuole ricordare. Torino sarà lieta di accoglierli festosa e d'ospitarli fraternamente.

Torino, agosto 1905

L. M.

La Scuola Italiana a Villaco.

Abbiamo ricevuto il fascioletto che porta il resoconto di questa, che s'intitola Scuola privata di lingua italiana Dante Alighieri, giunta, mercé la generosità di alcuni benemeriti e soprattutto mercé lo zelo patriottico del signor Lorenzo Scarpa, al secondo anno di vita e si avvia a sempre più prosperi sorti.

Ma quante difficoltà devono superare gli italiani all'estero per conservare la loro lingua! Benché questa sia «Scuola privata», si deve ottemperare naturalmente alle leggi del paese — dove concessionario di una scuola non può essere che un suddito austriaco abilitato all'insegnamento, il quale ne diviene così legalmente responsabile. Bisogna sottostare a un ispettore scolastico e ricompensarlo — in questo caso, con una remunerazione di corone 40 — il quale sorveglierà l'istruzione corrisponda al programma inoltrato alle competenti autorità; la scuola dipende direttamente dall'I. R. Consiglio Scolastico Distrettuale, a cui deve ogni anno rimettere una minuziosa ed esauriente relazione sull'andamento e sulla gestione della scuola; si devono adottare i libri di testo approvati per le scuole italiane dall'impero austro-ungarico.

Nondimeno, la scuola va; e noi confidiamo che essa trovi sempre maggior numero di sostenitori, i quali, come finora, la sostengono con le loro offerte e la incoraggino — da vicino e da lontano, come fece anche il Comitato della Dante Alighieri di Udine — anche con doni di libri, mercé i quali ora si aprirà anche una piccola biblioteca. I bisogni sono sempre molti. Nell'anno scolastico che si svolge dal 20 settembre al 15 luglio 1904, la scuola ebbe 54 iscritti, fra cui 15 tedeschi paganti 3 corone al mese. Del 24, se ne ritirarono 9, per cause giustificiate (malattia, mutamento di residenza ecc.).

Il sultano ha ceduto.

Mentre le ultime notizie di ieri mostravano il Sultano del Marocco fermo nel non voler liberare, come chiedeva la Francia, il suddito algherese Bunnanz; ecco un posteriore telegramma informarci che la liberazione fu ordinata. Le altre questioni inerenti a questa, si appianeranno certamente senza difficoltà.

Cronaca Provinciale

Vito d'Asio

Appunti amministrativi. Servizio sanitario.

La condotta medica di Vito d'Asio è certamente la più infelice di tutto il regno, e mi spiego: Mentre la cura delle anime del comune è affidata a cinque parrochi, mentre per registrare i morti ed i nati, causa le forti distanze, si è dovuto istituire una sezione di Stato Civile a Pielungo; la cura della salute corporale di tutto questo vastissimo ed accidentato territorio è affidata ad un solo medico, che per giunta ha la residenza nel punto meno adatto del comune, cioè in Vito d'Asio. (Notasi che anni fa il comune dovette trasportare l'ufficio municipale da Vito ad Anduini appunto perchè la località di Vito era troppo incomoda per la pluralità dei comunisti).

Per conseguenza di tale stato di cose non si possono avere più di due o tre visite la settimana, pure soffermandosi il povero dottore ad un lavoro inumano; e non è chi non veda come in tali condizioni il medico ben poco possa giovare, tanto che spesso gli accade di arrivare presso il malato quando questi non ha più bisogno delle sue cure.

Nella frazione di Casiacco che conta 450 anime, abbiamo avuto in quest'anno ormai quattordici decessi, di cui alcuni per malattie epidemiche.

La difterite, la tosse asinina, le febbri puerperali, la tubercolosi ecc. serpeggiano continuamente nel comune, spesso con esito letale il che dimostra, insieme alla forte mortalità, l'assoluta necessità di aumentare il personale sanitario.

Nell'ultimo consiglio si è approvata la istituzione di una levatrice, ma anche a questa si è voluto destinare la residenza come per medico a Vito d'Asio acciocché le altre frazioni si trovino sempre nelle stesse deplorabili condizioni anche pel servizio ostetrico.

Si interessano quindi vivamente le autorità tutte acciocché venga al più presto istituita una seconda condotta medica con sede in Pielungo, eventualmente in consorzio con Verzegnis, la cui frazione di Pozziss no potrebbe usufruire, ed un'altra ostetrica per una levatrice con sede in Casiacco, eventualmente in consorzio con Forgoria, potendo di essa usufruire un vantaggio la vicina frazione di Flagogna.

Viabilità.

Il benemerito co. Ceconi molto fece per la viabilità del comune. Oltre la strada Regina Margherita, egli fece costruire, in gran parte a spese sue, diversi ponti, allo scopo di permettere stabili comunicazioni fra le diverse borgate; egli aveva inoltre promesso a tutte le frazioni del comune degli aiuti in ragione di una lira per ogni metro di strada che avessero costruita.

Le frazioni sarebbero state ben liete di costruirsi le strade di cui hanno estrema necessità, usufruendo così della generosità del co. Ceconi, e richiesero ripetutamente, quanto inutilmente, alla amministrazione comunale l'espropriazione dei fondi, unico ostacolo all'effettuazione delle strade stesse.

Crediamo quindi utile insistere che l'amministrazione provveda una buona volta accordando la detta espropriazione dei fondi a tutte le borgate indistintamente.

Di fronte poi alla costruzione del Ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano, grandissima importanza acquisterebbe il proseguimento della strada Regina Margherita, come quella che metterebbe in comunicazione tutto il distretto di Ampezzo con S. Daniele e quindi con Udine e ci fa invero meravigliosa come la nostra amministrazione comunale e quelle di S. Daniele e di Ampezzo non vi abbiano ancora pensato.

La strada avrebbe importanza provinciale non solo, ma anche militare, cosicché anche il governo stesso non dovrebbe essere avaro di aiuti.

Così pure di grande importanza commerciale e militare sarebbe la strada Casiacco - Claut - Paludea, come quella che permetterebbe la diretta comunicazione fra tutti i paesi della zona pedemontana alla destra del Tagliamento e che permetterebbe a questi di poter usufruire della futura stazione ferroviaria di Casiacco (Ponte di Flagogna).

Abbiamo voluto richiamare l'attenzione su queste due strade, che da lunghi anni sono reclamate dalle frazioni di S. Francesco, Casiacco,

e Claut per la loro imperiosa necessità locale, perchè l'amministrazione accordando le richieste espressioni ne tenga speciale conto in vista anche della loro importanza generale, come pure reputiamo utile, richiamare l'attenzione sulla strada Casiacco-Anduini-Vito d'Asio, cui oltre la strada Regina Margherita, anche la strada Clausotto Vito ha contribuito ad aumentare l'importanza. Difatti questa strada che serve ai 9 decimi del comune nostro, serve anche a tutto il comune di Clausotto. Questa strada che in causa dell'eccessiva pendenza non permette di trainare che la metà del peso che può venir trainato su tutte le altre strade (pure notevolmente ripido dei dintorni) con grave danno del commercio e dei viaggiatori, richiede delle radicali rettifiche.

Continua.

S. Vito al Tagli.

Un povero emigrante derubato rimpatriando.

30 (Carlo). — Agli ultimi di marzo del corrente anno, certo Dazzan Osvaldo fu Angelo, d'anni 36, si recò, come tante migliaia di compatrioti, in Germania, ove trovò un'occupazione quale bracciante.

Sfortunata volle però che s'ammalasse; e dopo un mese, visto che il male accennava tutt'altro che a diminuire, decise di ritornare in patria, portando seco 70 marchi, gli ultimi avanzi dei suoi risparmi. Infatti partì. Ma anche per viaggio la fatalità lo perseguitava. Ieri l'altro egli introdusse una mano nella tasca interna della giubba per levare il portafoglio... ma non c'era più!

Egli crede che gli sia stato rubato mentre dormiva in treno o in qualche stazione ferroviaria.

Tolmezzo

Serata di beneficenza.

Domenica 3 settembre alle ore otto e mezza alcuni giovani dilettanti ed alcune gentili signorine daranno al teatro De Marchi, gentilmente concesso, una recita di beneficenza. Il ricavato andrà a favore della locale Società operaia di M. S. ed I. allo scopo di formare un fondo di cassa per i festeggiamenti che si faranno l'anno venturo ricorrendo al 25.º anniversario di sua fondazione.

Speriamo che la serata riesca splendida, e che i nostri cari giovani, e le gentili signorine, sapranno farsi onore, come si merita la loro ottima idea e la perseveranza, con cui non badando né a sacrifici, né ad ostacoli, ed animati soltanto dal desiderio di poter, coll'opera loro, essere utili alla benemerita società della quale fanno parte, essi si preparano al compito.

Le prove proseguono di bene in meglio. La commedia in due atti «Il mio ideale» è bella, allegra, graziosa.

Un briossissimo scherzo comico chiuderà il geniale trattenimento. Niuno certo vorrà mancare all'appello della Beneficenza, incoraggiando così quei bravi giovani.

Spilimbergo.

Funeralia.

Ieri mattina, a soli sedici anni, spagnevasi Caterina Giacomello. Il male terribile che da oltre un anno la minava, ebbe a rapirla anzi tempo all'affetto dei genitori ed amiche. La notizia della morte ha prodotto penosa impressione. Stamente seguirono i funerali con intervento numerosissimo di popolo. Ai congiunti disgraziati giungano gradite le nostre condoglianze.

Sacile.

Progetto per fabb. Scuole elementari.

La Giunta Municipale ha nominato una commissione con l'incarico di fare una relazione sullo stato attuale delle scuole e per un progetto per nuovi fabbricati.

La commissione è formata dal dott. Angehen dall'ing. Bellavitis, dal maestro Rapuzzi direttore didattico, dal sig. V. Zancanaro e dal dott. Fornasotto assessore alla pubblica istruzione.

Palmanova

Bicchierata d'addio.

Stamane è partito da Palmanova, dopo soli pochi mesi di permanenza tra noi, il giovine farmacista sig. Grifante Francesco il quale nel breve periodo di dimora aveva saputo cattivarsi la stima ed amicizia di molti.

Ieri sera numerosi amici offrirono al partente una bicchierata d'addio ed i brindisi ed i saluti li rinnovarono sino ad ora tarda accompagnati dalle voci argentine, quantunque stonate, di chitarre e mandolini. Al giovine Grifante i nostri auguri.

Feste settembre ottobre. Il Congresso e convegno ciclistico avranno luogo domenica 17 settembre e non 7 ottobre come erroneamente avete stampato sulla Patria odierna.

Codrolopo.

Al popolano di S. Vidotto.

31 agosto. — (B). — Secondo quanto scrive un popolano di S. Vidotto nel Crociato, sono ineccezione le parole che io ho messo in bocca al curato di quella frazione: «Il curato di San Vidotto ebbe una delle scorse domeniche a dire dal pulpito: «Sapete, cari fedeli, perchè in questa parrocchia non cade tempesta? Perchè noi preti andiamo sempre d'accordo».

Il popolano scrive che il curato avrebbe detto su per giù così: «Voi dite che in questa parrocchia non è stata né verrà la tempesta perchè noi preti andiamo sempre d'accordo; ma ciò non basta; bisogna che anche il popolo vada d'accordo coi preti rispettandoli e soprattutto praticando quello che essi insegnano».

Accetto la rettifica la quale nulla cambia nella sostanza.

«Cari miei», dice il curato, se andiamo tutti d'accordo e se preti e popolo si rispetteranno a vicenda la tempesta a San Vidotto non cadrà. Invece è caduta, e come!

Dopo questa smentita, anzi sconfitta che il curato di S. Vidotto ha ricevuto dall'alto, come mai il popolano si meraviglia se io ho rilevato che a Glaucico dove il prete non c'è, né la popolazione lo ha mai domandato, è da 57 anni che non cade la grandine?

Il confronto calza a cappello! E se io l'ho fatto, non fu perchè ci creda alla influenza positiva e negativa del prete, ma per stare in rapporto a quanto il curato di S. Vidotto aveva detto dal pulpito ai suoi fedeli.

Il riflesso filosofico... sciocco non sta dunque dalla mia parte. Io l'ho ritorto non per malignità come con poca cortesia il corrispondente mi affibbia, ma per far risaltare maggiormente la poca competenza in fatto di meteorologia del curato di S. Vidotto.

Chionio è più furbo! Consiglio Comunale. Domenica 3 settembre alle ore 9 ant. il Consiglio Comunale è convocato in seduta per trattare, fra altro, i seguenti oggetti:

Provvedimenti sulla condotta medica. Nomina di un insegnante per le classi IV e V del Capoluogo con l'incarico della direzione didattica e conseguenti deliberazioni sul compenso da assegnarsi per la direzione medesima. Nomina di un insegnante per le classi inferiori del Capoluogo.

Nomina di due insegnanti per le scuole miste di Biauizzo e di Goricizza e Pozzo.

Operajo friulano perito tragicamente. Un telegramma da Salisburgo della Correspondenz Bureau austriaca, informa che Domenico Micossi di Artegna (Udine), muratore, precipitò dalla cascata di Schlei, nei Tauri di Nassfeld. Si è trovato il suo cadavere.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE. — Riva Castello. Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20. Oggi 20. — Ore 8. Termometro 16. Minima app. notte 11.3. Barometro 748. Stato atmosferico bello. Vento N. Pressione crescente. Ieri bello. Temperatura massima 23. — Minima 11.4. Media 16.94. Acqua cad. millim. 3.5.

La vita delle nostre istituzioni.

Camera del Lavoro. — Lega dei fornai. — Ieri alle ore 10 ant. ebbe luogo l'assemblea dei fornai.

Presenti una cinquantina di soci fu eletto a presiedere il consigliere G. Picco. Fu approvata la proposta del consiglio circa l'ammissione di venti nuovi soci e si stabilì una linea di condotta da tenersi per l'apertura del forno municipale, e di pubblicare all'uso un numero unico del «Lavoratore» denunciante i sistemi attuati da diversi proprietari di forno, per ingannare i loro operai circa il modo della lavorazione, e del pagamento, quando viveva il quintalato.

Si stabilì di rimandare ad altra assemblea, che avrà luogo venerdì 1 settembre il sorteggio degli operai che dovranno essere assunti dal forno comunale.

Notizie riassuntive di cronaca.

I creditori verso il Comune per l'edificio delle nuove Scuole sarebbero ventinove: il più grosso, il signor G. B. della Marina per qualche diecina di mille lire; la cooperativa muraria per alcune migliaia; falegnami, pittori ecc. I minori per poche centinaia di lire. Il pagamento sembra debba andare per le lunghe ancora. Difatti, i conti sono sempre in mano del liquidatore ing. Toffoletti; poi, quando sia avvenuta la liquidazione, si dovranno chiedere al consiglio i mezzi di pagare questi passivi.

L'eclisse di tori fu potuto osservare, qui da noi, in tutto il suo svolgimento, che si verificò appunto conforme al già noto programma (sulle di 17 anni fa nelle relazioni giornalistiche di congressi, feste o cerimonie pubbliche: le redazioni di allora non si scomponevano troppo, come si vede!).

L'ombra della luna entrò nel sole da una parte e ne uscì dall'altra, dopo avere oscurato gradatamente fino a tre quarti e più del grande astro. Per le vie si vedevano in tutti i punti cittadini «cittadine» con vetri affumicati per osservare il fenomeno molto interessante: garzoni di bottega, sartine, signore, impiegati... Questi non arrivarono, con il loro amore per la scienza, fino all'altezza di quelli di Roma da chiedere cioè vacanza; però lasciavano ad intervalli il lavoro, sia per recarsi alla finestra, sia per discendere addirittura in strada, se l'ufficio non aveva finestre da cui vedere il sole.

Di strani aspetti le vie, fra le due e un quarto e le due e tre quarti, erano minuziosamente sotto una luce pallida e fredda. Pareva di assistere ad uno sciabo crepuscolo invernale. Nell'aria, sembrava corressero veri aliti freddi. Certo, l'effetto di un totale oscuramento deve essere imponente. Varrebbe la pena di chiedere un biglietto di andata-ritorno, per assistere all'eclisse del duemila cento e tanti visibile come eclisse totale in tutta l'Italia! Ma il biglietto non si vuol distribuire.

El soreli a Pè come un bielè fete di melon... — giudicò un garzone calzaiolo, impalato a riguardare il fenomeno, sotto i portici, col suo bravo vetro affumicato davanti all'occhio.

Le galline — come si narra che avvenisse nel 1842, non accennarono di voler andare al loro pollaio, a dormire; gli animali nelle stalle non furono come pure si narra avvenuto in quell'anno, disligati dai loro proprietari, gridanti in preda allo spavento; ciò sarà forse riservato a quello fra i più prossimi eclissi totali visibile ai friulani di là da venire.

Anche dalla Provincia, su per giù, riceviamo le stesse notizie. Un concerto per la Dante Alighieri.

Nel teatro Vittorio Emanuele la gentile e valente nostra concittadina Augusta degli Obizzi darà, il 10 settembre, un concerto a beneficio della nostra «Dante Alighieri».

Oltre ai pezzi che la signorina degli Obizzi eseguirà al pianoforte, avremo anche degli intermezzi vocali, che saranno sostenuti, crediamo, dal giovane tenore Modotti. Nel programma figurano, tra gli altri pezzi, anche una suonata di Butlovan per quintetto d'archi e pianoforte, una gavotta e miselle dell'on. Gianturco, una serenata del prof. Torriani, direttore della scuola musicale di Milano.

Della scuola stessa interverrà, molto probabilmente, l'estimo violinista prof. cav. Luigi Rêvere. La signorina Augusta degli Obizzi ottenne, alla fine dell'anno scolastico decorso, splendide classificazioni, ond'è facile prevedere che il concerto avrà un grande valore artistico. Non appena ci perverranno maggiori notizie, pubblicheremo l'elenco degli artisti e dilettanti che si presenteranno per quella serata, e il programma.

Frattanto, i nostri migliori auguri.

Camera di Commercio.

Ritardi nella trasmissione dei telegrammi. — La Camera di commercio reclamò al Ministero delle Poste e dei Telegrafi, per i ritardi, talora enormi, dei telegrammi ordinari ed anche urgenti, che vengono così a perdere il loro scopo con danno grave del pubblico e del commercio.

La radiotelegrafia sui nostri piroscafi.

La Camera di Commercio annuncia che dalle ore zero del giorno 31 agosto 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Sicilia della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio telefonico di Sagaponack. La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Concittadino che al faonore. Nei saggi finali degli allievi al R. Conservatorio Giuseppe Verdi in Milano, piacque assai per peregrina concezione e classica fattura, una Sonata a tre tempi per pianoforte e violoncello del nostro concittadino Mario Montico di Camillo.

Congratulazioni per il bell'esito allo studioso e promettente musicista.

Occasione di trovare un buon posto. Veniamo informati che esperto capo tagliapietra troverebbe lavoro in Carinzia per esercitare cave di marmo e sasso. Al caso potremmo indirizzarlo chi volesse applicare.

La Direzione del Collegio Silvestri

si prega di avvertire che durante la vacanza autunnale l'Istituto rimane aperto a quei giovani che, dovendo nel prossimo ottobre sostenere gli esami, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni. — Retta modica.

Azienda agricola, provvista da per'adopi industriale venderobbesi Per trattative rivolgersi al Geom. tra Agronomo Armando Beltrame Buttrio.

Affittasi subito fuori Porta Venezia case Moretti vasti locali ad uso studio e Magazzini. Rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti.

D. P. Ballico Medico specialista delle Pelle. Malattie segrete e della Pelle. Consultazioni in Udine ogni Sabato dalle 9 alle 12 Vicolo Prampeno N. 1. A Venezia tutti gli altri giorni della settimana nel proprio Sanatorio a S. Maurizio 2631.

Terreni da vendere strada di Circonvallazione inferna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi in Via Grazzano 25.

A studenti dell'Istituto Tecnico rimangono dati per la lingua tedesca agli esami di ottobre, offre l'opera propria Pietro de Carina, docente di lingua e letteratura tedesca, consigliando per ogni buona sollecita prenotazione. Recapiti: Udine, Via Paolo Sarpi N. 26 o Caffè Nuovo.

D. r. Luigi Spellanzon Gabinetto dentistico Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Dentis e dentiere artificiali. Udine, piazza del Duomo n. 3.

Dott. Cav. Ugo Ersetig allievo delle Cliniche di Vienna. Specialista per l'Ostetricia — Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Liruti n. 4.

Collegio Maschile Baggio

Anno XIII - VICENZA - Anno XIII Regio Scuole Tecniche - Istituto Tecnico paragonato - R. Ginnasio - R. Liceo - Elementari - Interni. Corso Azienda. Fagnagnone (agricoltura, industria e commercio). Rivolgersi al Direttore Cav. M. Baggio.

Malattie degli Occhi: difetti della vista

Specialista Dr. GAMBARTTO Via Poconello n. 30 - Udine Consultazioni tutti i giorni dalle 8 alle 4, eccettuati il primo sabato e domenica di ogni mese. Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì alle 11 alle Farmacie Filippini.

Per ritiro dal Commercio

Si vendono e prezzi ridotti tutti i mobili esistenti nei grandi Magazzini in Via Portanuova N. 9 Trovansi pronte bellissime Camere da letto lucidate a cera stili ultimi con marmi e luci; Camere di ricevimento stili antichi e gotici; Mobili comuni ed in ferro. Ditta GIROLAMO ZACUM

Malattie d'orecchio naso e gola

Dottor Putelli specialista

PEREZIA, S. Marco Calle Nidotto Consultazioni ore 10-12 LIDO: Piazze Grandi Stabili, Udine, ore 3-6 pom. Portorose: il primo sabato di ogni mese, Albergo Quattro Corone, ore antimeridiane (2 settembre)

La Banca Cooperativa Udinese

avverte che ha trasportato gli uffici nella propria sede in via Cavour N. 24 (ex Palazzo Mangilli).

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Paolo Sarpi 7, Udine.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici nervosi di AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - tonico - digestivo - ricostituente

Tentore Minerva.

Alla serata di ieri in onore degli ufficiali ospiti fra noi accorse pubblico numeroso e moltissima affluenza.

La Bohème fu eseguita come sempre in modo inappuntabile. Si vollero le solite repliche e continui furono gli applausi a tutti i principali esecutori.

Oggi ultima rappresentazione e serata d'onore del distinto maestro Augusto Poggi.

L'orchestra, dopo il 2.º atto dell'opera, eseguirà due brani sinfonici dello stesso Poggi:

1.º Per i sentieri dei fiori.

2.º Valza.

Al valente m.º Augusto Poggi che fu magna pars nello splendido esito di questa stagione non mancherà per certo l'applauso di tutto il pubblico.

In rettifica di un accenno nell'articolo di ieri, dobbiamo far noto che la corona d'alloro regalata al tenore Pezzutti, non era un omaggio della signora Linda Toso, ma bensì dell'amico ed ammiratore Secondo Bolzico.

Stante il concerto della banda militare che avrà luogo questa sera, lo spettacolo principierà alle ore 9.

Mercato-concorso di tori e torrelli.

Per iniziativa fra l'onore. Deputazione Provinciale e col concorso del Comune di Udine, avrà luogo anche quest'anno in Udine, il mercato-concorso provinciale di tori e torrelli, da tenersi il 22 settembre p. v. sul piazzale Umberto I.º (Giardino Grande).

Sono ammessi i tori e torrelli aventi i caratteri della razza pezzata rossa — tipo Jurassico, — esclusi i soggetti evidentemente difettosi.

Nella iscrizione si terrà specialissimo conto della produzione di documenti che valgano a stabilire la genealogia dell'animale e le cure avute nell'allevamento, specialmente se tali atti vengono rilasciati da Municipi, Comuni agrari, Cattedre ambulatorie, Circoli ed altre istituzioni agricole.

E' assolutamente necessario che il bestiame sia scortato dal regolare certificato di origine rilasciato dal Comune di provenienza.

Per i tori provenienti da luoghi lontani che giungano in città la sera prima del Mercato-concorso, sarà gratuitamente provveduto ricovero e fieno. Detto ricovero è fissato negli stalli del suburbio Pracchioso (presso il sig. Luigi Fiorini) dove, se il tempo fosse piovoso, si terrà il Mercato-concorso.

Musica in piazza.

Stasera il concerto musicale anziché cominciare come di solito alle 20 e 1/2 comincerà alle 19 e 1/2 per terminare alle ore 21 e si svolgerà il programma da noi annunciato l'altro ieri.

La nuova tariffa postale. Ricordiamo che domani va in vigore la nuova tariffa postale. Chi dunque spedisce cartoline illustrate, anche con la semplice sua firma, si ricordi che vanno affrancate con cinque centesimi; chi spedisce lettere, anche si ricordi che vanno affrancate con soli 15 centesimi.

La partenza delle truppe. Stamane partirono i bersaglieri ciclisti; domattina verso le 3 partirà la cavalleria.

Quella grande artesia cittadina che, scendendo da Via Bartolini per le vie Mercatovecchio, della Posta e Aquileia va alla Stazione, era ieri sera brulicante di popolo, come nei giorni festivi; e l'insolita presenza di militari rendeva il paesaggio più animato e brillante.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e cambi del giorno 30 Agosto 1905

Table with exchange rates for various countries: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Romania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Beneficenza.

Offerta fatta alla Congregazione di Carità di Udine:

Pietro e Umberto Magistris in morte di Locatelli Elisa di Rivignano in sostituzione di corona elargì lire venti.

Gli spiccioli della cronaca.

Sul lavoro. Stamane vennero medicati gli operai della Maestra. Sforando di anni 26 fu Giac. da S. Gotardo per contusione al piede destro, riportata lavorando, e Moro Pietro di anni 18 di Sante, di Basaldella per sottatura di terzo grado al ginocchio sinistro, profonda circa mezzo centimetro e lunga due. Anche questa riportata sul lavoro. Guariranno entrambi in una decina di giorni.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale.

Grani.

Anche nell'ottava scorsa i mercati granari si mantennero nella calma, d'affari, con prezzi piuttosto fiacchi nei grani, maggiori. Così avvenne pure all'estero in vista della prospettiva ormai assicurata di un approvvigionamento sicuro per la prossima campagna, grazie all'ottimo raccolto Nord-Americano.

Frumento. La fiacca si riscontra in modo speciale nei frumenti, con prezzi tendenti al ribasso. Qui da noi si quotò da L. 22 a 23,50 il quintale, secondo la qualità e stagionatura.

Granoturco. Affari limitati ai puri bisogni giornalieri, situazione quindi immutata. Si pagò da L. 15 a 16,25 all'ettolitro il nostrano e da L. 17,25 a 18 il quintale l'Estero.

Segala. Sempre domandata e bene pagata, si quotò da L. 13,30 a 13,80 l'ettolitro.

Avena. Ritazzo di cent. 25 al quintale tanto nella nostrana che nella pugliese, quotandosi da L. 17 a 17,75 la prima e da L. 18, a 18,50 la seconda.

Bovini.

Nella settimana scorsa, si ebbe una discreta corrente d'affari in tutte le singole qualità di animali. Nei buoi grassi per macello, benché i consumi si mantengono ancora limitati, la domanda fu buona, con pretese ostinate da parte dei detentori dell'articolo.

Anche in animali di belle forme per allevamento le contrattazioni furono più animate, tornando la maggior parte dei possidenti (oltre ai negozianti forestieri) a fare acquisto di dette qualità visto assicurato il raccolto dei foraggi.

Nei vitelli da latte maturi per macello, mancando totalmente la qualità slava, (essendo perciò i compratori obbligati a trattare le qualità nostrane,) i prezzi segnarono aumenti, che noi crediamo però di non molta durata.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati per consumo di città nell'ottava scorsa, con tara del 7 0/0.

Table with market prices for various goods: Frumento all'El., Segala all'El., Granoturco all'El., Buoi, Vacche, Vitelli, Merce delle grani, Merce delle frutta.

ULTIMA ORA.

Dopo la pace.

Sia fatta la volontà dello Czar.

LONDRA, 31. — Il «Daily Telegraph» ha i seguenti particolari sulla seduta ultima della conferenza: Aperta la seduta, il de Witte si alzò e, presentando l'«ultimatum» della Russia, disse:

Queste sono le ultime condizioni della Russia; prego i plenipotenziari giapponesi di dichiarare in modo definitivo se essi ritirano incondizionatamente la domanda dell'indennità.

Ci fu un lungo silenzio; il barone Comura, sembrava eccitatisimo. Dopo alcuni minuti Comura chiese se soppesasse la seduta per pochi minuti. Alla ripresa il barone Comura dichiarò.

Offro una combinazione. Il Giappone lascerà accedere incondizionatamente le pretese dell'indennità, ma in compenso chiede che l'intera isola di Sachalin diventi proprietà dei giapponesi.

Il de Witte rispose: — Non posso ammettere la discussione di tale offerta. Io non sono l'arbitro, ma solo l'interprete della volontà dello Czar.

Il barone Comura, dopo una breve pausa, disse: — Sia fatta la volontà dello Czar.

Cid de Witte ha telegrafato allo Czar

PIETROBURGO, 31. — Stasera, appena, i giornali poterono pubblicare il testo del telegramma con cui de Witte comunicò allo Czar la conclusione della pace. Ecco:

«Ho l'onore di informare V. M. imperiale che il Giappone ha accettato le esigenze di V. M. riguardo le condizioni di pace e perciò la pace sarà ristabilita, grazie alle sagge e risolte decisioni di V. M., e questo mercè la scrupolosa esecuzione delle istruzioni di V. M. La Russia rimarrà nell'Estremo Oriente la grande potenza che è stata fino ad ora e lo sarà per sempre. Noi abbiamo messo nell'esecuzione degli ordini di V. M. tutta la nostra intelligenza e tutto il nostro cuore di russi, e preghiamo alla M. V. di perdonarci misericordiosamente se non abbiamo potuto fare di più e meglio».

Come fu accolta la notizia in Russia.

PIETROBURGO, 31. La città ha l'aspetto abituale, ma la popolazione si mostra scontenta e considera la vittoria diplomatica della Russia come un magro compenso dei danni materiali e morali subiti durante la guerra.

Il Messaggero del governo pubblicherà probabilmente oggi la storia dei negoziati di pace e del loro risultato.

Nei circoli governativi si dichiara ignorare la data e le condizioni dell'armistizio.

I giornali liberali non commentano la conclusione della pace. I circoli militari affermano che la pace è venuta a privare l'esercito di una rivincita vittoriosa.

Come indizio della completa indifferenza della popolazione, si rileva che, se pure aumentò la vendita dei giornali nelle vie nei chioschi, non si videro però nei giardini pubblici e nelle piazze gruppi di persone intente a discutere la situazione, come si era osservato in occasione di alcuni episodi della guerra.

PIETROBURGO, 31. Dei giornali, soltanto il «Novoje Vremia» discute il trattato di pace e lo chiama uno dei più svantaggiosi che la Russia abbia mai stipulato. La guerra inflisse al paese gravi piaghe, ma ben più dolorose — dice — sono le ferite che questa pace porta al sentimento ed alla dignità nazionale russa. Il Giappone ha raggiunto tutto ciò che voleva e naturalmente anche un contributo sarà pagato sotto una forma mascherata. La Russia che non uscì vittoriosa dalla prova della guerra, deve ora superare la prova della pace.

Comura deve suicidarsi.

PARIGI, 31. I giapponesi qui residenti sono indignati per la stipulazione della pace. Uno di essi disse al corrispondente del «Matin» che Comura deve suicidarsi, se non vuole essere ucciso dal popolo, indignato ed umiliato. Questa non è una pace, soggiunse il giapponese, ma un armistizio e per giunta umiliante. L'addetto militare giapponese scoppia in pianto, quando venne a sapere che era stata stipulata la pace.

Telegrammi a Roosevelt.

OYSTERBAY, 31. Al presidente Roosevelt pervenne il seguente dispaccio dall'imperatore Guglielmo: «Ricevetti or ora un telegramma dall'America che mi reca la notizia dell'accordo sui preliminari per la pace. Ne sono lietissimo e lo esprimo le mie sincere felicitazioni per il grande successo che si deve ai suoi infaticabili sforzi. Tutta l'umanità deve riconoscerle questo merito, e ringraziarla del grande beneficio reso».

E da Re Edoardo: «Permetta che io sia uno dei primi a felicitarla per l'esito felice della conferenza della pace cui Ella ha contribuito in sì larga misura.»

Una strage per un debito.

MEIANO, 31. Ieri nel pomeriggio un usciere entrò accompagnato da un gendarme, nella baracca abitata dai coniugi Zanetti, per esigere il pagamento di un debito per conto d'un negoziante di pellami di Merano. Giacomo Zanetti brandendo un coltello si scagliò contro l'usciera; sua moglie e suo fratello si precipitarono contro il gendarme. Questi sguainò la sciabola e trafisse lo Zanetti, poi per difendersi dalla moglie di costui colpì anche lei. I coniugi Zanetti sono entrambi morti; il fratello dello Zanetti fu ferito solo leggermente, sicché fu incatenato e condotto in carcere.

Il colera in Prussia.

BERLINO, 31. Furono eretti 16 posti di osservazioni nel territorio della Vistola. Sino al 30 agosto si constatarono 20 casi sospetti, dei quali 6 mortali. In 12 casi l'esame batteriologico assoltò trattarsi di colera. I colpiti sono chiamati venuti di Russia e persone che li avvicinarono.

BERLINO, 31. Da Dirschau si comunica che fra i soldati del distacco di pionieri prussiani della ferrovia della Vistola si constatarono dei casi sospetti di colera. Si crede però che si tratti semplicemente di casi di tifo.

DANZICA, 31. — La «Danziger Zeitung» reca che nel distretto di Kuhl la notte scorsa si verificarono altri 4 casi di colera asiatico. In città finora non si verificò alcun caso, ma la popolazione è allarmatissima.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Comunicato.

Nei giornali cittadini di sabato comparve un Comunicato del sig. Ing. Ugo Cicogna, nel quale indeterminatamente si accenna «ad uno spiacevole incidente avvenuto», incidente che indusse il suddetto signore a pubblicare la notizia contenuta nel suo Comunicato.

Per la verità e per troncare ogni possibile erronea supposizione, è necessario si sappia che «l'incidente» consiste in ciò: avvertita della giacenza di un telegramma all'Ufficio telegrafico di Udine all'indirizzo Cicogna, (perché questo telegramma era stato, me assente, prima portato dal fattorino telegrafico in mia casa) mi recai all'Ufficio e nella sicurezza che fosse diretto a me, fu aperto, e, constatato che non mi riguardava, fu lasciato all'ufficio stesso con la dichiarazione «aperto per omonimia».

Nessun altro «spiacevole incidente», né rapporto, se non questo, ebbe la mia famiglia col detto sig. Cicogna!

Maria Morelli Cicogna Romano.

Notizia interessante.

La scienza, coi suoi continui progressi, ha portato un nuovo trionfo nel campo medico-chirurgico, giacché, con l'uso di semplici confetti, si è eliminato il bisogno delle pericolose candele nei restringimenti uretrali. Vedi avviso in testa della 4.ª pagina.

Municipio di Moggió

Avviso d'asta

per la novennale riaffittanza delle malghe Riosecco, Caseruta ed Aips, situate in mappa di Rattendorf (Austria).

Alle 9 ant. di sabato 9 settembre sotto la presidenza del sindaco o di chi per esso, si terrà in questo Municipio il primo esperimento d'asta per la novennale riaffittanza delle suindicate malghe. L'asta seguirà candela vergine secondo le norme del regolamento di contabilità dello Stato e si aprirà sul dato dell'annuo fitto di L. 750. Ogni aspirante dovrà depositare in cassa comunale L. 150 a cauzione dell'offerta.

Le condizioni che regolano l'affittanza sono stabilite dal capitolato ostensibile in questa Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Col mezzogiorno di Martedì 26 Settembre scade il termine per le offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo e l'eventuale esperimento definitivo si terrà il 12 Ottobre alle ore 9 ant.

Dal Municipio di Moggió, addì 23 Agosto 1905. Il Sindaco A. Franz.

Non adoperare più tinture dannose

Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea

R. Stanz, speriment. agraria di Udine. I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglia 2.ª, N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di sodio, di cadmio, né altre sostanze minerali nocive.

Il Direttore Prof. Nallino. Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE — Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

FERRO-CHINA-BISIERI. LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. Image of a lion.

NOCERA UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Malattie D. B. VITALBA Specialista. VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17. Venezia Calle degli Avvocati 3900. Padova VISITE martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 12.

ORECCHIE GOLA NASO

Malattie D. B. VITALBA Specialista. VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17. Venezia Calle degli Avvocati 3900. Padova VISITE martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 12.

Nuova fonderia in ghisa. La città sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa. per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI. Specialità medicinale Nazionali ed Esteri

UNION-FARM con Rabarbaro BISUTTI. FARMACIA BISUTTI in TRICESIMO (Piazza Maggiore)

con attiguo NUOVO NEGOZIO DROGHERIA. Profumerie, Zucchero, Caffè, Riso, Saponi da bucato, Candele di cera della rinomata fabbrica Bertarelli di Lecco, Steariche, Confetture, Cioccolato, Cacao, Colori, Vernici, Smalti, Pennelli, Olio lino cotto e crudo, Acqua Ragia, Benzina per Automobili, Carbonato d'Ammoniaca per pasticciari e molti altri articoli.

Prezzi convenientissimi.

CHINCAGLIERIE - MERCERIE. SECONDO POLSI FILATI PROFUMERIE. Succ. a Pietro Nigg

Articoli da Ricamo. Legna da fuoco (qualità dolce) a prezzi di tutta convenienza presso la Ditta

A. dal Torso fu E. STABILIMENTO SEGNERIA --- (fuori Porta Aquileia)

OCASIONE... per acquistato automobile vendesi a ottime condizioni, nuovo elegante e comodo Caesue uso Vittoria con serpa smontabile. Rivolgarsi agli Uffici del nostro Giornale.

DEPOSITO MATERIALE per Impianti Elettrici. G. FERRARI di E. - UDINE. Via Villalta, 45 - Telefono 62

Dell'Oste Maddalena Levatrice e Massaggiatrice. Approvata dalla R. Università di Bologna. Servizio Massaggio a domicilio. VIA GRAZZANO N. 144.

CATARRO GASTRO-INTESTINALE. Dolori e bruciori di Stomaco, acidi si guariscono con la CHINA FACELLI effervescente. - Fa ritornare l'appetito e fa digerire bene. Allontana la bile dallo stomaco. Vasetto L. 4,50, 2.ª e 3.ª, per posta L. 1,75 e 2,25 e 3,75.

CAPELLI BELLI. ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che ne rinforza il bulbo e li fa crescere folli e vigorosi. Vasetto L. 0,70 per posta L. 0,85, con capsula, L. 0,80, per posta L. 0,95.

ODONTOL. È il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli bianchi, ne arresta i carii, fortifica le gengive, alina la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo e non fa più soffrire di dolori di denti. Odontol (tessuto) L. 1,75 - per posta franco L. 2 - Odontol (Polvere) L. 1 - per posta franco L. 1,15.

Le premiate Specialità Pacelli si vendono in tutte le Farmacie, non trovate domandarle alla Farmacia Pacelli - Livorno.

LA VIRILITÀ. esausta, affievolita, e deperita perduta si ricostituisce col "Vivificante Pacelli". Flacon L. 5, per posta L. 5,25. Scrivere a Pacelli - Livorno, dove si possono chiedere specialità per le malattie segrete.

Piano d'Arta (Carnia). Stazione balneare climatica a m. 500 s. m.

Alberghi Poldo. Stabilimenti Climatici. Gallerie per convegno — Saloni da pranzo e da ballo — Illuminazione elettrica di tutti i locali — Cure idriche ed elettriche complete — Bagni a vapore — Bagni minerali sulfurei — Boschi resinosi presso gli Alberghi — Lawn Tennis. Medico direttore residente

Prof. Cav. Pio Marfori della facoltà medica di Padova Proprietario OSVALDO RADINA DEREATTI

Telegrafo - Telefono

